

Quali sono le sostanze climalteranti considerate nel Protocollo?

Il paniere delle sostanze climalteranti considerato nel Protocollo include:



- L'**anidride carbonica** (CO₂), che proviene dai processi di combustione del carbone, della legna, del gasolio, dell'olio combustibile, del GPL e del metano impiegati nei settori del riscaldamento e dell'autotrazione;
- Il **metano** (CH₄), che proviene soprattutto dalle attività agricole, dall'allevamento e anche dall'attività di discarica di rifiuti urbani organici;
- Il **protossido di azoto** (N₂O), derivante dalle attività agricole, dall'allevamento e dalla combustione di rifiuti e di combustibili fossili;
- Gli **idrofluorocarburi** (HFC) e i **perfluorocarburi** (PFC), utilizzati nella refrigerazione e negli apparecchi dell'aria condizionata;
- L'**esafluoro di zolfo** (SF₆), sostanza impiegata in particolari processi industriali.

Il protocollo di Kyoto è il primo trattato globale che fissa, a livello mondiale, alcuni obiettivi per fronteggiare l'inquinamento e il cambiamento climatico. Esso afferma il principio della necessità di azioni globali per problemi mondiali.

écolo

A cura di:
Assessorato Territorio,
Ambiente e Opere
Pubbliche della
Regione Autonoma
Valle d' Aosta
e ARPA della
Valle d'Aosta



IN QUESTO NUMERO

- Il protocollo di Kyoto
- Cosa sancisce?
- Quali sono le sostanze climalteranti ?
- Quali azioni ha intrapreso la Valle d'Aosta ?



Cosa sancisce il protocollo di Kyoto?

Cos'è il protocollo di Kyoto?

Il Protocollo di Kyoto è un accordo internazionale, giuridicamente vincolante per i Paesi che lo hanno ratificato, firmato a Kyoto nel dicembre del 1997.

Il Protocollo concerne la riduzione delle principali emissioni antropogeniche di gas serra e la clausola della sua entrata in vigore richiedeva la ratifica dei Paesi responsabili di almeno il 55% delle emissioni globali riferite all'anno 1990. Il 18 novembre 2004, con la ratifica della Russia, questo obiettivo è stato raggiunto e il 16 febbraio 2005 il Protocollo di Kyoto è entrato in vigore nei 141 Paesi firmatari.

Il Protocollo impegna i Paesi industrializzati e quelli a economia in transizione, cioè i Paesi dell'Est europeo, a ridurre le principali emissioni di gas serra climalteranti entro il 2010 e, più precisamente, nel periodo compreso tra il 2008 e il 2012. La riduzione complessiva prevista dal Protocollo è del 5,2% riferita alle

emissioni dell'anno 1990, ma gli impegni di riduzione sono differenziati da Paese a Paese. Per i Paesi membri dell'Unione Europea, nel loro



> segue dalla prima pagina

insieme, la riduzione dovrà essere pari all'8%, per gli Stati Uniti al 7% e per il Giappone al 6%. In sede comunitaria, nel giugno del 1998, sono state stabilite le percentuali di riduzione a carico dei diversi Paesi e, per l'Italia, è stata fissata la percentuale del 6.5%.



Quali azioni ha intrapreso la Valle d'Aosta per attuare concretamente gli impegni di Kyoto?

1 La **Regione** ha approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 3126 del 14 aprile 1998 il proprio Piano Energetico, successivamente integrato ed ampliato nell'aprile 2003 con il **Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)** relativo alle catene energetiche stazionarie, approvato con deliberazione consiliare n. 3146/XI; quest'ultimo documento traccia le linee guida della futura politica energetica valdostana e pone i seguenti obiettivi:

- **Ridurre** le emissioni inquinanti derivanti dall'uso dell'energia fossile;
- **Incentivare** l'uso delle risorse rinnovabili;
- **Ridurre** l'impatto sul territorio delle infrastrutture energetiche;
- **Aumentare** il risparmio energetico nel settore civile ed industriale.

2 Il **PEAR** pone particolare attenzione sulle emissioni di anidride carbonica, le cui riduzioni previste al 2010 sono pari ad un valore di circa 103.000 tonnellate annue. Questa riduzione si dovrà raggiungere attraverso un decremento progressivo che, a partire dal 2005, è stato individuato in circa 40.000 tonnellate annue. Il PEAR prevede inoltre un raccordo con il **Piano di risanamento della qualità dell'aria**, la cui redazione è affidata all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Valle d'Aosta (ARPA). Attraverso l'analisi delle fonti inquinanti derivanti dal traffico, dal riscaldamento e dalle attività produttive quest'ultimo **Piano** procederà:

- alla valutazione della **qualità** dell'aria ambiente;
- alla predisposizione di **piani e programmi** di azione per il controllo della qualità dell'aria ambiente e delle priorità di intervento;
- alle **verifiche** dell'efficacia delle azioni attuate, a priori, con strumenti di tipo previsionale e, a posteriori, con azioni di monitoraggio.

Infine, anche attraverso **idonei strumenti legislativi**, la Regione intende sensibilizzare i cittadini valdostani all'uso razionale delle risorse energetiche e incentivare l'uso di fonti rinnovabili non inquinanti.